

disputate e disputabili è sufficiente gloria di poter raccomandare al voto del proprio paese un provvedimento in cui i vantaggi superano i danni, perchè convenzioni perfette in questa materia non ce ne sono. E creda, onorevole Zeppa, che se io avessi supposto nello interesse del mio paese che i danni superassero i vantaggi, ciò che si dice nei corridoi l'avrei ripetuto ad alta voce in questa Camera, anche assumendo la grande responsabilità d'incontrare i fulmini della sua terribile eloquenza (*Si ride*). Stia tranquillo di questa mia dichiarazione e non aggiunga alle difficoltà di una controversia tecnica difficoltà personali che non esistono.

Evitiamo una controversia la quale, ridotta a questo punto, non avrebbe ragione d'essere. Certamente egli ha chiesto la nazionalizzazione degli spezzati d'argento e non gli fu concessa; e io credo che abbiano avuto torto coloro che contraevano con lui a non concederla, perchè è un errore tecnico il far argomento di materia internazionale lo spezzato che dev'essere una moneta esclusivamente interna. Quest'errore tecnico, se è tale diciamolo nel Parlamento, divulgiamolo nei libri, e confidiamo che le idee giuste prevalgano in un altro negoziato, questo spero che non sarà l'ultimo, lo spero io, che nel presente caos monetario mi abbranco a quest'unione latina come a qualche cosa che ancora resta su e produce un effetto utile in mezzo a questa grande perturbazione monetaria che sconvolge il mondo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Sonnino Sidney, ministro delle finanze interim del tesoro. Non credo d'aver dato occasione all'onorevole Luzzatti di supporre che io intendessi denunciare la Lega latina.

Ho detto, accennando alle parole dell'onorevole Vacchelli, che io ero, come lui poco tenero della Unione monetaria latina, ma aggiungendo che io non volevo ora nè denunciare, nè fare atto che provocasse denuncia per parte di altri. Credo che oggi sarebbe troppo grave responsabilità per parte nostra, nelle condizioni generali difficilissime del mercato monetario, di far qualche cosa che provocasse la dissoluzione dalla Lega latina. Anche se le condizioni gravi che potrebbero tenervi dietro non fossero tutte effetto della dissoluzione stessa, verrebbero tutte attribuite a quel disgraziato uomo, che vi avesse dato occasione, così come

accadde, in gran parte (e lo sa l'onorevole Luzzatti), nei trattati di commercio. Io credo, anzi, che una raccomandazione per votare questa convenzione sia la seguente. Tanto coloro che credono che la Lega latina sia piuttosto nociva, che no, per un paese in condizioni difficili, come il nostro, quanto coloro che tengono moltissimo, come l'onorevole Luzzatti, al mantenimento della Lega latina, possono accettare la convenzione stessa. Per chi volesse sciogliere la Lega, una metà dei danni finanziari che possono venire dallo scioglimento, sono belli e scontati, perchè avremo già ritirato i nostri spezzati (il che non potremmo non dover fare all'indomani del giorno che avvenisse lo scioglimento); per chi volesse mantenere la Lega, i nuovi patti ne facilitano il mantenimento, perchè impediscono che noi commettiamo degli atti che saremmo altrimenti obbligati di commettere per effetto delle condizioni generali del nostro mercato monetario con pericolo di provocare la denuncia della Lega stessa, e quindi tolgono uno degli attriti maggiori, che era divenuto un ostacolo al suo mantenimento. Adunque, mi pare che i sostenitori dell'una e dell'altra tesi possano votare a cuor tranquillo la presente convenzione.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Così è esaurita la discussione generale.

L'onorevole Ambrosoli ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno. Parli pure.

Voci. Ai voti.

Ambrosoli. Ho una parola da dire, non per rientrare nella discussione generale, ma a proposito dell'ordine del giorno che la Commissione propone al nostro suffragio.

Lo leggo:

« La Camera invita il Governo, nell'atto della promulgazione del presente accordo, di prescrivere per Decreto Reale da convertirsi in legge, con le opportune sanzioni penali, il divieto di esportazione dal territorio nazionale degli spezzati d'argento. »

Prego la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno.

Anche senza quest'ordine del giorno, dalle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro, è apparso che il Governo potrà approfittare della facoltà che gli viene concessa dall'articolo 15 della Convenzione.

L'articolo 15 infatti autorizza il Governo italiano a proibire l'uscita delle sue monete